

25 MARZO 2014

Intervento del Presidente FRANCESCO MORGANTI

Compagne, compagni, graditi ospiti,
un caloroso saluto a tutti Voi.

E' per me un vero onore introdurre i lavori di questa conferenza pubblica, organizzata dal Partito dei Socialisti e dei Democratici, in occasione dell'anniversario dell'Arengo generale dei Capifamiglia, tenutosi il 25 marzo del 1906.

Oggi è per il nostro partito un giorno di festa e di riflessione, guardiamo alle nostre radici e ai nostri valori fondativi per delineare una nuova idea di sviluppo e di società. Una società che immaginiamo aperta, solidale, inclusiva.

Ringrazio della presenza e della partecipazione ai nostri lavori Enrico Morando, Vice Ministro dell'Economia del Governo italiano, che interverrà nel corso di questa giornata. Morando, che è un amico della Repubblica di San Marino e del nostro Partito, è il primo esponente del Governo Renzi che sale sul Titano. (credo sia doveroso accoglierlo con un applauso).

Alle associazioni di categoria, ai rappresentati sindacali, alle diverse realtà politiche e sociali oggi qui presenti va infine il nostro grazie.

Non considero questa Conferenza un approdo, ma un punto di partenza, il luogo dove far emergere le proposte ed i contributi politici del nostro partito in questa fase.

Nel preparare questa Conferenza abbiamo voluto mettere in risalto e promuovere il buon lavoro svolto dalla Coalizione San Marino Bene Comune e l'impegno del nostro partito al fine di evidenziare la strada fatta ed al contempo avanzare alcuni spunti, alcune idee per il futuro della nostra Repubblica.

Il 2013 si è chiuso lasciandosi alle spalle un notevole lavoro svolto e cedendo il passo ad un 2014 che si annuncia ricco di impegni ed appuntamenti rilevanti per il PSD e per il Governo.

Il lavoro che doveva essere fatto durante l'anno 2013 aveva due direttrici.

La prima relativa alla messa in sicurezza dei conti pubblici e al reperimento di nuove entrate è stata adeguatamente compiuta.

La seconda relativa allo sviluppo e alla nascita di nuove imprese è stata più carente.

Per questa ragione il 2014 dovrà essere l'anno dello sviluppo dedicato all'attrazione di investimenti e alla creazione di nuove imprese che garantiscano occupazione ed entrate per il bilancio.

Per delineare un nuovo modello economico per San Marino, abbiamo individuato alcuni filoni che consideriamo principali:

l'Europa, il lavoro, lo sviluppo, i diritti.

E la grafica dell'evento ha un suo significato.

Essa rappresenta un albero, simbolo di vitalità e di vita, che affonda nella nostra terra le sue radici e genera frutti. Questi frutti sono le parole chiave del nostro agire politico e sono tutte ugualmente importanti.

Per uscire dalla crisi dobbiamo avere il coraggio di cambiare, di innovare, di riformare.

Per affrontare i problemi dobbiamo decidere dove andare.

Vorrei che riuscissimo a portare questo Paese dove non è mai riuscito ad andare, dove non è mai stato. Verso l'internazionalizzazione. Verso una maggiore integrazione con l'Unione Europea. Verso una nuova collocazione internazionale che ne valorizzi l'autonomia e la sovranità.

È il tempo della politica.

In tanti dicono che dobbiamo diminuire la presenza della politica.

Non sono d'accordo. C'è bisogno di più politica.

Abbiamo bisogno di dedicarci di più alla buona politica, alle proposte e alle idee piuttosto che alle dinamiche interne delle quali, sinceramente, a nessuno più interessa. □

Se guardo a questi primi mesi di attività post congressuale, questo indirizzo e questa scelta la vedo affiorare in modo evidente.

Nonostante le divisioni del recente passato, l'aggregazione dell'area riformista è da sempre una vocazione del PSD.

L'azione dei riformisti dal 1892 ad oggi ha avuto il merito di promuovere e garantire ogni processo democratico del Paese: dall'Arengo del 1906 alla lotta contro il fascismo, dalla rinascita politica e sociale dopo lo sfacelo della seconda guerra mondiale, alle lotte per l'emancipazione dei lavoratori, per l'affermazione dei diritti civili, per il raggiungimento di fondamentali conquiste sociali.

Oggi come ieri c'è bisogno di riformismo.

E se mi chiedete oggi che partito ho in mente per il futuro Vi rispondo così:

Vorrei un partito che sappia far propria la richiesta di partecipazione democratica che proviene dagli iscritti, dai simpatizzanti e dalla società civile. □

Un partito che non abbia timore di cedere quote di potere verso la base e che non tema il confronto con posizioni differenti. □

Un partito che si metta in ascolto della società e che sfugga al complesso dell'autosufficienza per mezzo di un confronto sempre aperto. □

Un partito moderno, aperto alle innovazioni.

Un partito che sia anche un vettore di cultura nuova. □

Un partito che sappia innovare la propria capacità di comunicare con gli iscritti e con la società civile. □

Un partito autorevole che recuperi il piacere della politica intesa come progetto condiviso, come sfida, costruzione collettiva e solidale. □

Un partito radicato nella propria centenaria storia, nel suo essere stato presidio di dignità e di umanità, di diritti e di innovazione sociale.

Il PSD ha, più di altre forze politiche, le risorse per poter essere tutto questo e molto di più.

Compagne e compagni,

come dice Barack Obama “il meglio deve ancora venire”, il futuro ci tornerà a sorridere. Lavoriamo tutti insieme con intelligenza, fantasia ed amore per le cose concrete.

Mettiamo in campo tutte le nostre energie per irrobustire le radici e per dare un futuro certo e sicuro alla Repubblica di San Marino. □ Facciamolo insieme, partendo da qui. Io ci credo.

Buon lavoro.